

Arte nel territorio

La Discesa dello Spirito Santo in Palma il Giovane



A cinquanta giorni dalla Pasqua la Chiesa celebra la Pentecoste. Una delle principali festività per i Cristiani. In questa solennità si ricorda l'istituzione della Chiesa, cioè la comunità di fedeli che comprende e vive gli insegnamenti di Cristo.

Il Duomo di Oderzo si fregia di un capolavoro che descrive questo evento miracoloso, opera del pittore Jacopo Palma il giovane. Non ci sono dubbi sull'autore dell'opera; ne attribuisce la paternità una firma chiara e leggibile

sul secondo gradino sotto il piede della Vergine: Jacopo Palma F.

La tela si trova sulla parete, tra le due finestre, nella cappella del Santissimo Sacramento. Originariamente era posta sull'altare della cappella Amalteo, ora della Madonna. Non è di grandi dimensioni ed è stata restaurata, grazie ad un contributo del Lions Club, dalla brava Cristina Pillitteri prematuramente scomparsa nel 2004.

Il Palma, su questo tema, ha lasciato tre opere molto simili. In questa rappresenta Maria, al centro della scena attorniata dagli apostoli e da alcune donne. Lo Spirito, che dall'alto invade la scena di luce e colore, fa risaltare i lineamenti dei presenti, tanto da poter riconoscere un evangelista ai piedi di Maria, che veste un mantello di un rosso "tizianesco", ed altri al centro della scena con abiti azzurro cielo come il manto della Vergine.

Tutte le persone raffigurate sembrano rianimarsi dopo aver vissuto il dramma della passione e la paura di partire ad annunciare la resurrezione. Pare nasca un dialogo, una relazione tra i presenti animati da una sorta di vigore e forza per uscire dal cenacolo ed andare per il mondo. La scena rende tangibile all'osservatore la potenza effusa dallo Spirito che ha il potere di annullare la distanza tra l'umano e il divino, di parlare una lingua nuova comprensibile a tutti, di tessere relazioni senza limiti o confini.

Ci piace immaginare che l'evangelista raffigurato ai piedi di Maria non sia Giovanni ma Luca, che ammira Maria discreta e silenziosa al centro della Chiesa nascente e che in Lei vede la continuazione di quanto avvenuto nell'annuncio: Maria, nell'annuncio con il suo sì diventa madre di Cristo, nella Pentecoste con la sua presenza diventa madre della Chiesa.

per il comitato scientifico "Beato Toniolo
le vie dei Santi" Maria Teresa Tolotto

A ROMA PER IL TRIDUO PASQUALE

Durante il Triduo Pasquale, noi dell'alta squadriglia del reparto di Oderzo, siamo andati in uscita a Roma.

Ci siamo trovati giovedì 29 marzo alle 7.15 in sede, abbiamo caricato gli zaini e siamo partiti alla volta di Mestre, dove abbiamo preso il treno che ci ha trasportati in sei ore.

Una volta arrivati a Roma Termini, aver preso l'autobus per la parrocchia ospitante, ci siamo sistemati con comodo e abbiamo chiesto le ultime indicazioni a don Pietro, assistente del gruppo scout Roma 10, che ci ha messo a disposizione alcuni spazi. Abbiamo poi partecipato alla Santa Messa del Giovedì Santo, insieme al gruppo scout del posto e, dopo il rito della "Cena Ebraica", una cena a base di cibi ebraici ricordanti la Pasqua di un tempo, ci siamo lavati e coricati, accompagnati dall'angelico canto del San Giorgio dei capi.

Venerdì eravamo in piedi già dalle 7.30, in quanto la giornata sarebbe stata lunga e impegnativa. Ad aspettarci per il centro di Roma, vi era una Via Crucis le cui stazioni coincidevano con degli edifici più o meno antichi. Tra le varie chiese e monumenti, abbiamo visitato la chiesa dei Santi Giovanni e Paolo al Celio, la chiesa di Santo Stefano, la Basilica di Santa Cecilia, il Colosseo, il Circo Massimo e il Ponte Cestio, ovvero un ponte di collegamento con l'Isola Tiberina. Questa processione particolare è servita per le riflessioni personali di ognuno di noi. In seguito, ci siamo recati sulle sponde del Tevere dove abbiamo pranzato con un'insalata di riso, per poi visitare il centro e le sue bellezze, come la fontana di Trevi e il Pantheon. Una volta tornati all'oratorio abbiamo preparato il cibo a base di pasta con formaggio e pepe, molto apprezzato, abbiamo lavato le gavette e siamo andati a dormire.



Sabato la sveglia ci ha reso un quarto d'ora di sonno arretrato, quel giorno avremmo visitato il Vaticano! Un ulteriore ritardo è stato causato da una corriera secondo la quale "non avevamo prenotato la fermata", motivo per cui abbiamo dovuto aspettare la successiva. Una volta arrivati in piazza San Pietro e aver aspettato più di due ore in fila per visitare la Basilica, gli addetti agli sportelli ci hanno comunicato che non saremmo potuti entrare, perché il loro orario di chiusura finiva prima del previsto per motivi di sicurezza.

La cosa positiva di tutto ciò è stata andare a mangiare la pizza e, dopo una bella camminata, anche una pallina di gelato. Infatti, Andrea, un ragazzo romano conoscente di Francesca, ci ha gentilmente fatto da guida. Altrettanto cordiale è stato il giorno successivo, quando ci ha tenuto gli zaini a casa sua mentre noi abbiamo partecipato alla Santa Messa presieduta da Papa Francesco in piazza San Pietro.

Una volta tornati in parrocchia, ci siamo fatti la doccia, abbiamo mangiato una pasta a base di radicchio e salsiccia e ci siamo recati in chiesa, dove abbiamo partecipato alla Veglia Pasquale delle 22.30.

Domenica le poche ore di sonno ci sono bastate per non addormentarci durante la Santa Messa Pasquale, a seguito della quale siamo riusciti a visitare la Basilica di San Pietro e, alle 15.00, essere già in stazione ad attendere il treno che ci avrebbe portati a casa.

Insomma, un'esperienza fantastica, assolutamente da ripetere!

Alta Squadriglia
Reparto Cassiopea - Oderzo 1



Sabato 14 e domenica 15 aprile noi scout del reparto di Oderzo ci siamo trovati con tutti i reparti della zona di Vittorio Veneto a Bosco di San Stino di Livenza per vivere un'avventura insieme.

Armati di zaini siamo arrivati sul posto dove abbiamo subito montato le tende nei nostri sottocampi per poi radunarci per il primo cerchio. In seguito ci hanno divisi per partecipare a laboratori dove ci hanno spiegato i fondamentali delle specialità che avevamo precedentemente scelto, per prepararci alle attività della giornata seguente.

Terminati i laboratori ci siamo messi tutti in divisa per il quadrato dove, dopo una serie interminabile di urla, abbiamo fatto l'alzabandiera seguito dall'incredibile messa di don Marco con un'omelia record di soli 7 minuti (o poco più). Giunta ormai la sera abbiamo consumato la nostra cena al sacco per poi scatenarci in una serata di balli e musica in stile scout al ritmo di una band del Vittorio Veneto e di alcuni amici del Clan.

Il mattino seguente, smontate le tende e a colazione fatta, i Capi hanno dato il via alla sfida: un unico grande gioco che consisteva in una serie di gare distribuite in tutto il campo; queste testavano alcune la nostra competenza, altre la nostra creatività e vi erano poi vere e proprie attività ludiche con il solo scopo di farci divertire. Per ogni gioco veniva assegnato un punteggio da 0 a 5, contato in fagioli con i quali dovevamo riempire una bottiglia; terminata la gara per ogni sottocampo venne nominato il vincitore in base al numero di fagioli raccolti, il quale avrebbe poi gareggiato nella sfida finale, e... cosa di più originale per degli scout che una sfida a scalpo? La squadriglia tra le vincitrici che per prima raccoglieva i fazzolettoni di tutti i reparti avrebbe vinto, e così è stato per la sq. Linci del Vittorio Veneto che, dopo una meritata vittoria, ha avuto l'onore di eseguire l'ammainabandiera durante il quadrato finale.

Siamo infine tornati a casa fieri di aver dato il massimo in questa avventura che non solo ci ha messo alla prova, ma ci ha anche aiutato a legare come squadriglia e ad imparare a fidarci l'uno dell'altro, come una vera famiglia.

Sq. Panda

Gara di cucina

Domenica 25 febbraio, come tutte le domeniche, noi del reparto di Oderzo 1, siamo entrati in chiesa alle 8 in punto per partecipare alla Santa Messa. Dopo canti e preghiere, tutti insieme ci siamo diretti in sede perché i Capi dovevano fare ispezione "dell'angolo" di ciascuna squadriglia (squadra).

Al termine ci siamo spostati in Patronato per fare un gioco che consisteva nell'indovinare gli ingredienti di varie paste ed altri cibi e ad ogni risposta esatta la squadra si aggiudicava un punto.

Questa attività serviva per farci entrare nel tema della giornata, infatti al termine del gioco, abbiamo fatto "quadrato" e i Capi ci hanno annunciato che avremmo fatto la gara di cucina.

Abbiamo avuto a disposizione 10 minuti per procurarci il materiale e scegliere il cibo da cucinare sui bracieri.

Ogni squadriglia aveva una ricetta ben precisa: il primo piatto era uguale per tutti, gnocchi al burro (e l'acqua non ne voleva sapere di bollire per farli salire a galla); il secondo piatto invece era diverso: c'era chi doveva preparare il pollo, chi le verdure o le polpette. Infine, ultima portata era il semifreddo uguale per tutti.

Dopo ore e ore di duro e inteso lavoro e impegno, ma soprattutto un sacco di divertimento, siamo riusciti a consegnare le portate ai Capi ed il rimanente a mangiarlo noi, chi prima, chi dopo.

Quest'attività è terminata alle cinque del pomeriggio e dopo aver cucinato fuori all'aperto con il vento ed il freddo, abbiamo continuato a divertirci giocando e parlando tra di noi.

Lisa Bellinzani - sq Panda - Oderzo 1